



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n. 3;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 24 marzo 2006 n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

**VISTO** il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 recante "Decreto Legislativo correttivo e integrativo del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42";

**VISTO** l'art. 822 del Codice Civile;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il D.P.C.M. 23 gennaio 2008 con il quale è stato attribuito all'Arch. Mario Augusto Lolli Ghetti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;

**VISTA** la nota prot. n. 2962 del 18/02/2009, con cui il competente Istituto ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 del L. 241/90, l'avvio del procedimento amministrativo;

**VISTO** che non sono pervenute osservazioni;

**RITENUTO** che **i resti archeologici relativi ad un tumulo etrusco**, rinvenuti in seguito a scavi archeologici condotti nell'ambito degli immobili siti in Provincia di Pisa, Comune di Pisa, località S. Jacopo, distinti in Catasto al foglio n. 7, particelle 7 e 351 (ex part. 257), confinanti con le particelle 8, 71, 126, 159, 352 e la Strada comunale di S. Jacopo, come dagli allegati estratto di mappa catastale e rilievo planimetrico **presentano interesse archeologico** ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato Decreto Legislativo 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, per i motivi contenuti nella relazione scientifica allegata e più specificatamente in quanto tale tumulo costituisce un *unicum* per la conoscenza degli aspetti culturali dell'aristocrazia pisana del periodo orientalizzante;

## DI CHIARA

I resti archeologici rimessi in luce in seguito a scavi archeologici, appartenenti allo Stato (ai sensi dell'art. 91, comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii. ), meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati (estratto di mappa catastale, rilievo planimetrico e relazione scientifica) **sono riconosciuti di interesse archeologico** ai sensi dell' art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii. e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'estratto di mappa catastale, il rilievo planimetrico e la relazione scientifica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, a cura di questa Direzione Regionale all'Agenzia del Demanio – Direzione Centrale - Roma, all'Agenzia del Demanio - Filiale Toscana e al proprietario dell'immobile sul quale insistono i resti archeologici e al Comune di Pisa.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà valore nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile su cui i resti archeologici insistono.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni , ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti



Firenze 21 MAG. 2009

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA

dott.sa Emanuela Paribeni  
Archeologo Direttore Coordinatore

Pisa (PI) – Tumulo etrusco di Via San Jacopo.

Relazione scientifica per Declaratoria di riconoscimento dell'interesse culturale finalizzata all'immissione dei resti archeologici nel Demanio dello Stato

Il tumulo è ubicato nella fascia suburbana della città di Pisa, presso la via di San Jacopo e nelle vicinanze del Cimitero della Misericordia.

E' stato scoperto e scavato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana tra il 1994 e il 1998. E' visibile ed accessibile all'interno di un'area di proprietà privata al tempo dello scavo e dal 2000 di proprietà comunale. L'Amministrazione comunale ha delimitato l'area con una recinzione, attrezzandola per la fruizione.

Il grande tumulo, del diametro di circa trenta metri, è delimitato alla base da un circolo di lastre litiche (calcare) infisse verticalmente nel terreno con la funzione di contenimento del riporto di terra formante il tumulo. Due lastre litiche tangenti il circolo perimetrale nella porzione nord-orientale sono state interpretate come sostegni per un gradino in legno di accesso alla sommità del tumulo.

Al colmo del tumulo è stata riposizionata una grande lastra in arenaria, possibile altare per sacrifici.

Intorno al tumulo sono state rinvenuti numerosi elementi litici – stele in panchina, scisto e arenaria e cippi “ a clava” o cilindrici marmorei - in posizione di caduta e talora ancora infissi nel terreno, organizzati in coppie ubicate ad intervalli regolari. I suddetti elementi sono stato poi riposizionati in situ e sono tutt'oggi visibili.

Lo scavo sotto il tumulo e nel terreno vergine, ha documentato la presenza di una fossa quadrangolare (m 4 di lato per m 1 di profondità) con all'interno fr. di ceramica (un olletta e una pisside) e ossa di ovino, resti di un sacrificio (?) poi coperti con pietre e fr. di olle di impasto e di un anfora fenicia.

E' stata inoltre localizzata una seconda buca riempita di argilla sterile su cui era stato posto un tridente in ferro riconoscibile attraverso l'impronta lasciata dall'ossidazione ferrosa. Sopra questo sono state rinvenute pietre attribuite ad un altare spezzato , un coltello, quattro spiedi in ferro ed una mascella di cavallo.

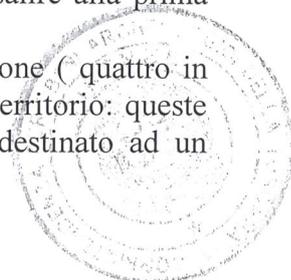
A fianco dell'altare era una buca quadrangolare contenente un grande dolio fittile a cordonature e superficie ingobbiate chiuso da un coperchio fittile: al suo interno tra abbondanti residui di cenere sono stati recuperati chiodi in bronzo e un filo d'oro, forse parte di un orecchino.

Tutti gli allestimenti descritti ed i reperti associati sono riferibili alle cerimonie praticate prima di completare la realizzazione del tumulo mediante riporto di terra.

Nello scavo non sono stati rinvenuti resti attribuibili alla sepoltura umana e pertanto si ritiene che il tumulo costituisca un cenotafio, monumento sepolcrale realizzato per un personaggio morto lontano, le cui fortune potrebbero essere derivate da attività legate al mare, evocate dal tridente deposto nel corso di un complesso cerimoniale.

Sulla base dei materiali rinvenuti la realizzazione del monumento si fa risalire alla prima metà del VII secolo a.C.

Lo scavo ha documentato inoltre la presenza di altre sepolture a cremazione (quattro in dolio) e ad inumazione (in fossa semplice) di tipologia comune a Pisa e nel suo territorio: queste indicano che lo spazio sopra e intorno al primo monumento funerario è stato destinato ad un sepolcreto, probabilmente familiare, in uso dalla metà del VII al V secolo a.C.



Nel panorama dell'estrema Etruria settentrionale il tumulo pisano, con le rare testimonianze dei complessi cerimoniali messi in atto al momento della sua realizzazione, costituisce un unicum ed un caso di eccezionale interesse storico archeologico per la conoscenza degli aspetti culturali dell'aristocrazia pisana del periodo Orientalizzante. L'importanza è accresciuta dal carattere monumentale del manufatto circoscritto dai cippi in pietra, che non ha altri confronti a Pisa: il monumento, perciò, è stato reso visitabile, dopo lavori di sistemazione e di restauro.

**Bibliografia:**

Bruni S. 1998, *Pisa etrusca. Anatomia di una città*, Milano, pp.105-113;

Bruni S. 2000, *L'architettura tombale dell'area costiera dell'estrema Etruria settentrionale. Appunti per l'Orientalizzante antico e medio*, in *L'architettura funeraria Populonia tra IX e VI secolo a.C.*, Atti del convegno Populonia 1997, pp.151-172.

Bruni S. 2003, "Pisa etrusca et loca et flumina" ... sed etiam maria. *Appunti sulla vicenda di Pisa etrusca*, in *Pisa e il mediterraneo*, catalogo della mostra, Milano, pp. 341-342.

Bruni S. 2006, *La tomba del Principe. Il tumulo etrusco di via San Jacopo*, Pisa.

Dott.ssa Emanuela Paribeni

*E. Paribeni*

IL SOPRINTENDENTE

Dr.ssa Fulvia Lo Schiavo

*F. Lo Schiavo*



IL DIRETTORE REGIONALE  
Mario Lolli Ghetti

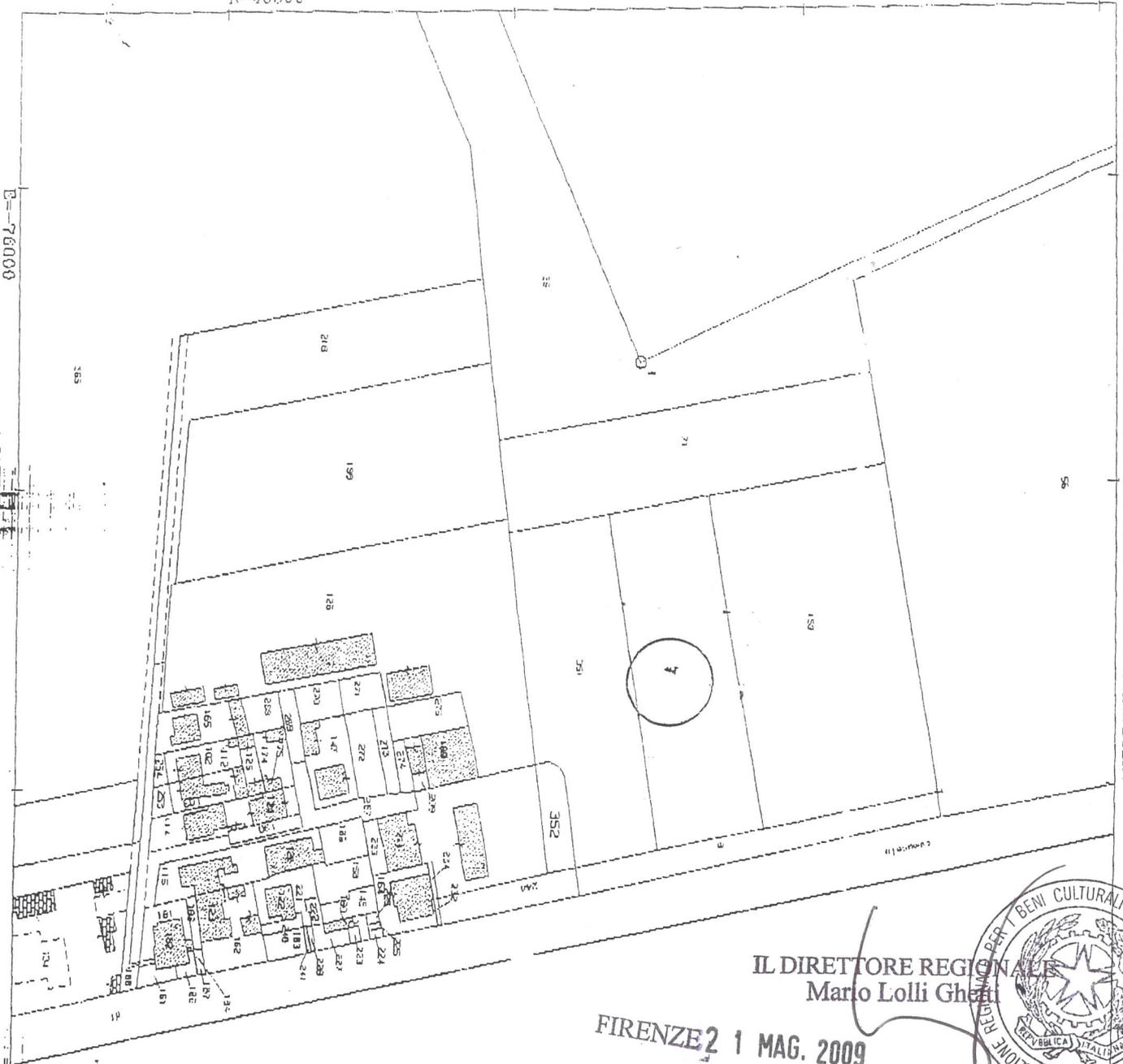
FIRENZE 21 MAG. 2009



N=46500

E=76000

Ufficio Provinciale di PISA - Direttore: DR. ING. RODOLFO SCHEVGER



IL DIRETTORE REGIONALE  
Mario Lolli Ghetti

FIRENZE 21 MAG. 2009



LA PARTICELLA 257 HA ORIGINATO  
LE PARTICELLE 351 E 352



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA TOSCANA - FIRENZE

IL SOPRINTENDENTE  
D<sup>ssa</sup> Fulvia Lo Schiavo

*F. Lo Schiavo*

Particella: 352

Per Visura

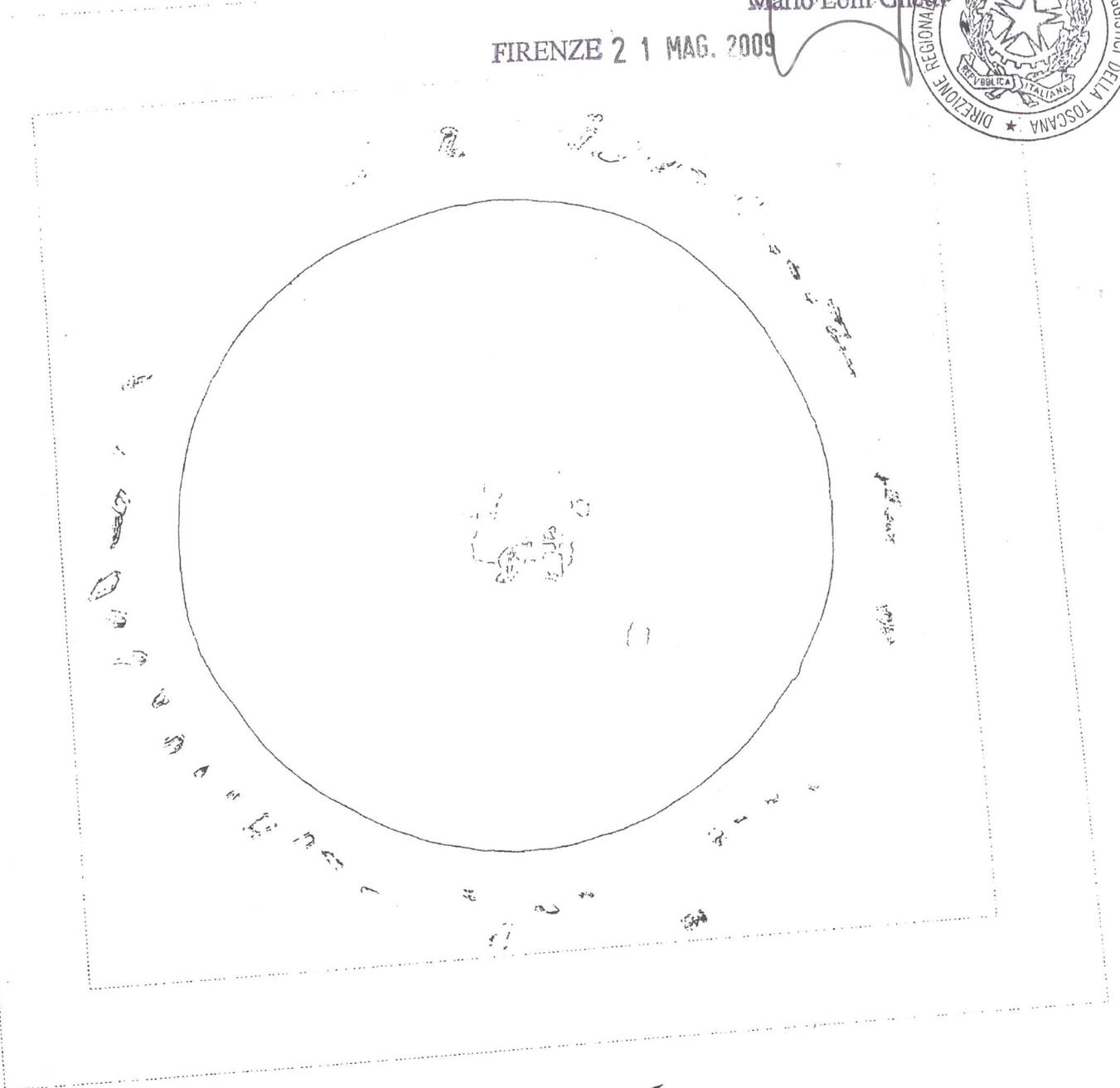
Comune: PISA  
Foglio: 7  
Richiedente: BENI CULTURALI

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

7-Gen-2009 12:00  
Prot. n. PI0001250/2009

IL DIRETTORE REGIONALE  
Mario Lolli Ghetti

FIRENZE 21 MAG. 2009



0 1 2 5 10m

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA TOSCANA - FIRENZE



IL SOPRINTENDENTE  
D.ssa Fulvia Lo Schiavo

*F. Schiavo*



22480.jpg



22489.jpg

IL DIRETTORE REGIONALE  
Mario Lolli Ghetti

FIRENZE 21 MAG. 2009



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOTTINTENDENZA REGIONALE FIRENZE - TOSCANA - FIRENZE

IL SOFT...

